



**ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO**  
SCUOLA DELL' INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
**"G. PITRÈ - A. MANZONI"**  
ad Indirizzo Musicale

**PIANO ANNUALE INCLUSIONE**  
D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

Il Piano Annuale per l'Inclusione, introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale del 6/03/2013 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"* è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Via Kennedy, 37 - 91014 Castellammare del Golfo (TP) - Tel.0924 31948  
SEDE STACCATA Via Palermo, n. 34 – 91012 Buseto Palizzolo (TP)  
C.F.80005050812 - C.U. UFC904 – C.M. TPIC814007  
email: [tpic814007@istruzione.it](mailto:tpic814007@istruzione.it) - [tpic814007@pec.istruzione.it](mailto:tpic814007@pec.istruzione.it) Sito Web: [www.pitremanzoni.edu.it](http://www.pitremanzoni.edu.it)

## Piano Annuale per l'Inclusione A. S. 2022/2023

Deliberato dal collegio dei Docenti in data 29 giugno 2022 – Delibera n. 61

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>B.</b>	
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>40</b>
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	4
➤ Psicofisici	36
➤ Altro	/
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>14</b>
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>35</b>
➤ Socio-economico	15
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	/
<b>Totali</b>	<b>89</b>
<b>11,55 % su popolazione scolastica</b>	<b>770</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>40</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>5</b>

C. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	F.S. Area 4 Inclusione: Interventi e servizi per studenti speciali	<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>No</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>	Integrazione alunni stranieri in progetti d'Istituto: "Prima alfabetizzazione"	<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		<b>No</b>

<b>D. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto Inclusione "Rispettando... si cresce"	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto Inclusione: "Rispettando ...si cresce"	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>

<b>E. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>F. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili:" Dispersione Scolastica"	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:1	<b>No</b>
<b>H. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>

<b>I. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>				
Altro:						
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>						
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

### **PREMESSA:**

Ogni alunno, ciascuno secondo le proprie capacità e possibilità, entra in contatto con i pari e con gli adulti mettendo a confronto le proprie abilità/disabilità con quelle degli altri.

Nel contesto scolastico egli ha una propria identità, cultura, personalità, esperienze emotive, cognitive e culturali. Una didattica “inclusiva” permette di aiutare l’alunno a superare, nel confronto con gli altri, le difficoltà di comportamento e di azioni che sono sempre modificabili e perfettibili.

Le differenze, negli alunni in difficoltà, vanno valorizzate per dare la possibilità di sviluppare le potenzialità individuali. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una particolare situazione personale che li ostacola nella fase di apprendimento e nella partecipazione alla vita scolastica. In queste particolari condizioni gli alunni si devono arricchire di qualcosa di particolare, di personale e da ciò il Bisogno Educativo diventa “Speciale”. Essi hanno bisogno di sviluppare competenze diverse rispetto i pari, di valorizzare e soprattutto di accettare le proposte che vengono fatte a loro, senza, per questo, essere considerati diversi dagli altri, ma alunni che hanno bisogno di un altro metodo di studio per imparare meglio. In questi casi il piano didattico inclusivo per gli alunni “speciali” deve avere come obiettivo quello di fare emergere ed accrescere le potenzialità individuali agendo sia nel contesto delle dinamiche della classe, sia sulla percezione che egli ha di sé e, attraverso la pianificazione di metodologie e attività personalizzati, riuscire a valutare i propri progressi cognitivi e relazionali.

Il PAI è, quindi, uno strumento per la progettazione di una offerta formativa in senso inclusivo sul quale poter sviluppare una didattica che tenga in considerazione i bisogni di ciascun alunno per realizzare più facilmente gli obiettivi comuni.

### **Normativa di riferimento:**

- Legge quadro 104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 ( normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- DM 12 luglio 2011”Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012”Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- Dirigente scolastico: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PEI e del PDP e lo firma;
- Collegio dei docenti: discute e delibera il PAI;
- Consiglio di Classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i PDP;
- Coordinatore di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti;
- Insegnante di sostegno: collabora nel C.d.C., Interclasse o intersezione e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale e la propria specializzazione per l'individuazione dei bisogni educativi speciali e per il percorso di inclusione in classe;
- Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario;
- Assistente: presta assistenza all'autonomia e alla comunicazione, nella cura delle anomalie del linguaggio e dell'articolazione della parola.
- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): definizione, da parte del GLI, al proprio interno, di una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna; rilevazione degli alunni BES; raccolta, lettura e organizzazione degli interventi educativi/didattici posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES.
- Gruppo di lavoro Operativo per l'inclusione (GLO): elabora e approva il PEI, verifica l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico; valuta l'opportunità di assegnare all'alunno il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione.

Infine, si provvederà anche a quanto segue:

- Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione riguardante i percorsi didattici ed educativi degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dei posti di sostegno;
- Promuovere progetti di prevenzione e di riduzione del disagio anche in rete con altre istituzioni educative;
- Promuovere azioni formative per i docenti;
- Attuare costruttive forme di collaborazione con esperti esterni e potenziare i rapporti di collaborazione scuola-famiglia per una più adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà e disagio;
- Elaborazione di questionari autovalutativi per gli studenti;
- Promuovere forme di flessibilità organizzativa e didattica;

- Promuovere la continuità da un ordine di studio al successivo, favorendo forme di consultazione tra docenti dei diversi ordini di scuola al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con alunni con bisogni educativi speciali.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Per il prossimo anno scolastico, si auspicano i seguenti interventi:

- Incontri di informazione e formazione con personale dell'Azienda Sanitaria Locale;
- Pubblicizzazione capillare delle eventuali iniziative di formazione e informazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva (cooperative learning, didattica laboratoriale, l'utilizzo delle ICT nella didattica inclusiva);
- Autoformazione e/o collaborazione con le altre Scuole o gli Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Le verifiche consisteranno in:

- interrogazioni programmate;
- prove strutturate;
- prove scritte programmate con tempi prolungati.

Per gli alunni con disabilità sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di Assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

La valutazione in itinere e finale per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è finalizzata a valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno, tenendo conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e rispetto gli obiettivi prefissati.

La valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base del PEI e/o dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste.

Tutti i criteri di valutazione esplicitati nel PEI/PDP, dovranno tenere conto della situazione personale di ciascun studente e del progetto personalizzato redatto.

In sede di esame finale, gli studenti con DSA, possono usufruire dei tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative dichiarate nel PDP ed utilizzate durante l'anno scolastico.

#### Indicatori per la valutazione:

- 1) Tutti gli alunni partecipano alla vita scolastica e sono chiamati a essere protagonisti del processo valutativo degli apprendimenti.
- 2) I genitori partecipano e hanno l'opportunità di intervenire (esprimendo le proprie considerazioni, senza che siano vincolanti) sul processo di valutazione che riguarda i propri figli.
- 3) La valutazione va considerata da parte degli insegnanti, in funzione formativa, come mezzo per migliorare le opportunità di apprendimento degli alunni e la propria programmazione in modo da renderla sempre più funzionale alle esigenze dei singoli alunni.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Nella nostra istituzione scolastica l'integrazione degli alunni "speciali" costituisce un punto centrale e diventa un punto di forza nella misura in cui tutti gli alunni possono realizzare una esperienza di crescita individuale e sociale, a prescindere della loro diversità o dai loro tempi di apprendimento.

La piena e totale inclusione degli alunni in difficoltà è un obiettivo primario che la nostra Scuola si pone e ciò viene a compimento attraverso una articolata ed intensa progettualità, valorizzando le professionalità presenti all'interno della Scuola.

L'organizzazione interna rispetto la distribuzione degli insegnanti di sostegno per gli alunni con certificazione, avverrà in base alla gravità delle diagnosi e alle risorse presenti nella Scuola.

Tali risorse saranno assegnate dal Dirigente Scolastico, in base alle effettive necessità, considerando la continuità didattica, l'esperienza maturata da ciascun insegnante rispetto la tipologia di disabilità e in relazione all'area di appartenenza dell'insegnante considerate le maggiori difficoltà rilevate.

Inoltre, qualora necessario, potranno essere utilizzati gli insegnanti dell'organico di potenziamento a supporto dei docenti curricolari, ad esempio, per la realizzazione di progetti specifici o per il miglioramento delle competenze linguistiche da parte degli studenti stranieri. In base agli alunni aventi diritto e in relazione alla gravità delle diagnosi e/o alla reale necessità di supporto potranno essere utilizzati, secondo una ben definita ripartizione oraria, assistenti comunali e assistenti alla persona presenti nella Scuola.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Attraverso la programmazione per gli alunni con attività diverse rispetto quelli curricolari e previsti nel PEI, la Scuola, per ciascun alunno e in accordo con enti e/o associazioni esterne, stabilisce le azioni più adatte alla formazione di progetti formativi/educativi con una presa in carico globale, stabilendo insieme gli obiettivi, le modalità e i tempi per la realizzazione degli stessi. Tutto ciò potrà realizzarsi anche attraverso l'utilizzo di fondi provenienti dagli Enti locali, con la collaborazione delle diverse associazioni e/o cooperative presenti sul territorio al fine di elaborare una programmazione integrata finalizzata al recupero di ogni forma di disagio e all'inclusione degli alunni. Inoltre, attraverso un raccordo con il CTS territoriale si possono ottenere ausili specifici attraverso i quali poter agire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi programmati.



### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Il ruolo dei genitori, così come quello della Scuola, è fondamentale per un percorso scolastico sereno degli alunni, ed è necessario che sia sempre coinvolta nelle attività di integrazione.

Il coinvolgimento dei genitori deve essere totale. E' necessario che sia informata rispetto i bisogni rilevati dagli insegnanti e che sia consapevole del proprio ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la Scuola. Il percorso deve essere condiviso e, in accordo, devono essere individuate le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate al livello di crescita e alle reali capacità dell'alunno.

Le famiglie inoltre dovranno contribuire al processo decisionale partecipando alla vita scolastica nelle forme di loro competenza, dovranno partecipare al GLI attraverso i rappresentanti eletti, dovranno condividere il PEI/PED e partecipare agli incontri con l'ASL, anche con la partecipazione al GLO, per monitorare il percorso didattico del proprio figlio.

Anche le comunità territoriali hanno il compito di collaborare con la famiglia e con la Scuola per facilitare il raggiungimento degli obiettivi comuni prefissati e, soprattutto, per renderli efficaci. L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di rendere ancora più fruttuose e proficue tutte le risorse esterne.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Il processo educativo, che ha come fine il conseguimento degli obiettivi formativi attraverso il percorso di integrazione degli alunni "speciali", deve avvenire sulla base delle caratteristiche individuali di ogni singolo alunno, con la condivisione delle famiglie e nel rispetto delle indicazioni dell'ASL. L'obiettivo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di far lavorare gli alunni rispetto le loro capacità operative, in modo che ciascuno dia il massimo delle proprie potenzialità e consegua il successo formativo in modo positivo.

Per raggiungere un successo formativo adeguato sono preferibili attività laboratoriali e/o interdisciplinari che attraggano l'interesse degli alunni e favoriscano l'apprendimento attraverso il "fare" per stimolare le loro capacità di concentrazione, sviluppare le competenze relazionali e un apprendimento reale.

Le attività laboratoriali sono attività valide per tutti gli alunni ed in particolari per quelli con bisogni educativi speciali. Sono ottimo strumento d'intervento anche per gli alunni certificati (legge 104/1992) e per tutti quelli, con altra tipologia, che usufruiscono di un percorso individualizzato/personalizzato. Tale percorso (PEI/PDP) ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per gli alunni DSA si attueranno percorsi di facilitazione per l'apprendimento attraverso gli strumenti compensativi e le misure dispensative, realizzati ed adeguati alle reali capacità e ritmi di apprendimento degli alunni.

Tutto ciò deve essere inteso come un motivo di crescita culturale e personale.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le figure umane e strumentali presenti nella nostra Scuola sono, senza dubbio, le principali risorse per la realizzazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi per i nostri alunni "speciali". L'eterogeneità degli alunni con bisogni educativi speciali richiedono risposte adeguate che valorizzino le risorse umane della comunità scolastica intera e devono servire, soprattutto, come "facilitatori" per eliminare le difficoltà degli alunni durante le loro attività. Nella nostra Scuola, oltre agli insegnanti per le attività di sostegno, anche gli insegnanti curricolari sono molto attenti ai rapporti con gli alunni in difficoltà mettendo sempre a disposizione degli stessi la propria umanità e la professionalità.

L'utilizzo di tutte le risorse, quali vari laboratori, aule specifiche, supporti audiovisivi, ausili didattici ecc. serviranno a creare un percorso di apprendimento personalizzato ed aiuteranno a trasformare in modo positivo anche le situazioni di potenziale difficoltà personale degli alunni.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Considerate le necessità per i diversi bisogni degli alunni con disabilità si auspica un organico di sostegno adeguato alle necessità della Scuola e un incremento delle risorse umane per l'organizzazione di laboratori che rispondono didatticamente e pedagogicamente alle varie situazioni degli alunni con bisogni educativi speciali.

E' auspicabile anche un incremento delle risorse tecnologiche per le singole classi, specialmente in quelle dove ci sono maggiori necessità per la presenza di alunni "speciali" e dove servono ancor più strumenti compensativi.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Particolare attenzione sarà data ai bisogni individuali degli alunni affinché ciascuno si possa trovare a proprio agio e possa sentirsi a pieno titolo parte integrante della nostra istituzione scolastica. Molta importanza sarà data anche alla fase dell'accoglienza ed è per questo che ogni anno viene realizzato un progetto sulla continuità che prevede una stretta collaborazione tra docenti della scuola dell'infanzia, classe quinta primaria e docenti di scuola secondaria. Già dal secondo quadrimestre gli alunni di quinta primaria vengono accolti nella scuola secondaria per la partecipazione ad alcune attività finalizzate a far conoscere meglio il nuovo ambiente scolastico in modo da poter vivere con minore ansia o preoccupazione il passaggio nel nuovo ordine di scuola.

**Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Elvira Mulé**

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/1993